

ILLI
ELETTI
IONE
IONE
IONE

CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dello Sport + Corriere dell'Umbria - Euro 1,10 (abbonamento obbligatorio)
I Manuali di autoSalute euro 3,00 + quotidiano (abbonamento opzionale)



Sindacato Lo propone la Cisl dopo le dichiarazioni di Fora Serve un patto con la cooperazione sociale

PERUGIA - Sulla questione della commistione tra coop e politica scende in campo anche la Cisl, con il segretario regionale Claudio Ricciarelli che ripropone un patto con e per la cooperazione sociale. "La questione del rapporto fra politica e cooperazione sociale posta dal presidente di Conf-cooperative Andrea Fora pone un problema serio - dice Ricciarelli - che merita di essere affrontato e che peraltro la Cisl ha più volte sollecitato in varie sedi e posto all'attenzione di più soggetti. Si tratta di definire regole più condivise per governare le esternalizzazioni dei servizi a partire dalla pubblica amministrazione. Queste devono essere contrattate in un quadro di certezze sia per i lavoratori pubblici che per i lavoratori della cooperazione sociale.

Si tratta di rendere più trasparente il rapporto fra ente pubblico e cooperazione sociale e fra questa e i lavoratori perché questi ultimi non siano considerati come una sorta di lavoratori con tutele, diritti e salari ridotti. Si definiscano a monte standard minimi di qualità del servizio, obblighi cogenti di natura contrattuale, contributiva, assicurativa e di sicurezza sul lavoro con responsabilità in solido nei confronti dell'ente affidatario e sistemi di revoca dell'affidamento in caso di inadempienza. Scritte queste regole - aggiunge Ricciarelli - si può e si deve incoraggiare un sano dinamismo economico, anche della cooperazione sociale, che aiuti un processo di sana concorrenza, efficientizzazione e di crescita dimensionale della stessa che premi

qualità, efficienza, affidabilità più che affinità e/o fedeltà politica di questa o quella cooperativa evitando di ingessare il sistema e valorizzando la cooperazione sociale come un valore aggiunto delle politiche del welfare, un generatore di risorse aggiuntive e non uno strumento di pura ricerca di convenienza economica sui costi di gestione dei servizi. Riproponiamo - conclude il sindacalista - l'idea di un patto con la cooperazione sociale in Umbria che, da una parte garantisca più trasparenza e qualità negli affidamenti di servizi, dall'altra porti a più adeguate relazioni sindacali e contrattuali di stampo partecipativo facendo evolvere e modernizzando per questa via lo strumento stesso del tariffario regionale".